L'ECONOMIA DELL'ARIA

NUOVI ORIZZONTI

I PROTAGONISTI
L'operazione coinvolge oltre ai soci del Dta, la Regione e la società Aeroporti di Puglia. Visite tra aziende ed Università

OSPITI DI LUSSO
Scott McLaughlin (direttore Spaceport) Jason Noble (direttore del testing center Nasa) Charlene Jacka (capo ingegneri SpaceWERX)

Aerospazio, arrivano gli americani

Da oggi tra Bari, Grottaglie e il Salento la missione di imprenditori e scienziati Usa

● Da oggi al 29 maggio una delegazione di manager, ricercatori e docenti universitari degli Stati Uniti sarà in Puglia, su iniziativa del Distretto tecnologico aerospaziale, per uno scambio di informazioni sulle attività in corso nei rispettivi Paesi e per stabilire forme di cooperazione accademiche, didattiche e di collaborazione per nuovi modelli di business relativi allo spazioporto in fase di progettazione a Grottaglie, alle attività che si svolgono nell'aeroporto test bed sempre di Grottaglie e allo sviluppo delle startup incubate all'Esa Bic di Brindisi. Durante la missione sono previsti incontri con le Università pugliesi per dare avvio a forme di collaborazione congiunte sia sul fronte della didattica che della ricerca.

L'operazione incoming preparata dal presidente del Dta, Giuseppe Acierno, partendo dalla visita effettuata nel New Mexico alla fine di agosto dello scorso anno, coinvolge oltre ai soci del Dta, la Regione Puglia e la società Aeroporti di Puglia. Acierno sottolineò le similitudini tra la Puglia e il New Mexico che ospita uno spazioporto, basi dell'aeronautica militare e strutture per test aerospaziali, il laboratorio di scienze fisiche dell'Nmsu (New Mexico State University), il sito dei test di volo dei sistemi aerei senza pilota della Nmsu e della FAA (Federeal Aviation Administration) e la struttura di test di White Sands test facility della Nasa. Emerse chiaramente la disponibilità degli statunitensi a verificare la possibilità di collaborazione con le Università pronte a scambi di studenti, a organizzare corsi di laurea e dottorati in comune e a offrire servizi alle imprese del territorio.

Il risultato di quella visita e del lavoro svolto nei mesi successivi, è l'operazione incoming che si svolge in questi giorni con la partecipazione di importanti manager e scienziati del settore aerospaziale statunitense, a cominciare da Scott McLaughlin, direttore esecutivo dello Spaceport America e Jason Noble, direttore del White Sands testing center della Nasa , nonché Charlene Jacka capo ingegneri di SpaceWERX, il braccio operativo per l'innovazione della U.S. Space Force .

Domani è prevista una visita della delegazione nell'Ateneo di Bari, dove i docenti italiani e quelli americani presenteranno le rispettive attività didattiche e di ricerca. Analogo confronto si svolgerà nella sede barese del Politecnico. La trasferta barese si concluderà con una visita nello stabilimento Sitael di Mola di Bari.

Mercoledì 28 maggio il confronto si svilupperà in mattinata nell'Università del Salento. Nel pomeriggio nel Castello Normanno Svevo si svolgerà il workshop sul tema «Italia e Usa per la cooperazione nel settore aerospaziale». Il workshop si aprirà con i saluti istituzionali del sindaco di Mesagne, Toni Matarrelli, e dell'assessore regionale allo Sviluppo economico della Regione Puglia, Alessandro Delli Noci. A raccontare il sistema aerospaziale pugliese sarà il presidente e direttore del Dta, Giuseppe Acierno. A seguire saranno presentate le opportunità di investimento esistenti in Puglia e le attività che si svolgono nel settore aerospaziale nel New Mexico, con interventi di ospiti di primo piano sul piano industriale e scientifico.

Mercoledì tutte le attività della mattinata saranno rivolte a Grottaglie con visite della delegazione Usa all'Airport test bed gestito dal Dta, all'area destinata a ospitare lo spazioporto e allo stabilimento Leonardo. Il pomeriggio visita allo stabilimento GE Avio Aero di Brindisi.

Il presidente Acierno evidenzia che «la missione arriva dopo un lungo e paziente lavoro durato circa un anno in cui abbiamo potuto consolidare relazioni ed interessi reciproci che ci portano oggi a soddisfare le nostre ambizioni di collaborazione con gli amici statunitensi ed a metterle in pratica. Ancora una volta siam partiti con obiettivi chiari e determinati quali quelli di integrare sempre più il nostro sistema aerospaziale in una dimensione globale. La crescita ed il consolidamento dell'aerospazio in Puglia degli ultimi anni ci mette oggi nelle condizioni di proporci come adeguati partners delle eccellenze americane, paese leader in questo settore».

IL PROGETTO

COLLABORAZIONE INTERNAZIONALIE
Air4HEALTH si sta aprendo tra le coste del Salento e le isole ioniche della Grecia

Giuseppe Acierno

Gianfranco Gadaleta

Stefano Rossi

Droni e dati per salvare vite

la sfida parte da Puglia e Grecia

Si chiama «Air4HEALTH» la nuova frontiera della sanità territoriale

TOMMASO FORTE

● Una nuova frontiera della sanità territoriale si sta aprendo tra le coste del Salento e le isole ioniche della Grecia: si chiama Air4HEALTH, ed è un progetto internazionale che unisce scienza, tecnologia e cooperazione per rispondere a una delle sfide più critiche della sanità contemporanea, raggiungere con farmaci salvavita e dispositivi medici le aree più isolate e fragili del territorio. Finanziato con circa 900 mila euro nell'ambito del programma europeo Interreg Grecia-Italia 2021/2027, Air4HEALTH si propone come un laboratorio sperimentale d'avanguardia per l'utilizzo di droni a pilotaggio remoto, soluzioni digitali e strumenti di analisi avanzati nella logistica sanitaria. Il cuore pulsante del progetto batte tra l'Università di Patrasso, capofila della ricerca, e il Distretto Tecnologico Aerospaziale (DTA) della Puglia, eccellenza nel campo dell'innovazione aerospaziale.

ECOSISTEMA SANITARIO -Non si tratta solo di far volare droni, ma di costruire un ecosistema sanitario intelligente basato su dati, modelli predittivi e risposta rapida. Air4HEALTH integra, infatti, strumenti digitali, algoritmi di analisi del rischio e tecnologie geospaziali per anticipare le emergenze e guidare la distribuzione di risorse sanitarie in tempo reale. «Con Air4HEALTH - spiega Mario Erario, project manager del DTA - testiamo sul campo modelli avanzati di mobilità aerea sanitaria dell'ultimo miglio, utilizzando dati geospaziali, simulazioni e valutazioni del rischio per progettare soluzioni sostenibili e replicabili in tutta Europa".

I ricercatori coinvolti hanno messo a punto sofisticati algoritmi in grado di incrociare dati epidemiologici, demografici, ambientali e clinici, al fine di individuare con precisione le aree a maggiore incidenza di patologie croniche o acute. Tale approccio consente non solo di rispondere più efficacemente alle emergenze, ma anche di pianificare strategie sanitarie basate sulla prevenzione e sulla medicina di prossimità.

DRONI NEI CIELI - Uno degli aspetti più innovativi del progetto è la sperimentazione diretta in contesti reali. Le azioni pilota si svolgeranno nel Salento e nelle isole ioniche, territori accomunati da una struttura urbana frammentata e da difficoltà logistiche nell'accesso ai servizi sanitari. Qui, i droni trasporteranno farmaci e presidi medici in scenari d'emergenza simulati ma realistici, seguendo protocolli rigorosi validati da esperti del settore.

Il progetto prevede cinque linee operative principali: mappatura della mobilità aerea sanitaria tramite tecnologie geospaziali e intelligenza artificiale; redazione di protocolli normativi e operativi per garantire sicurezza e tracciabilità; definizione di piani di volo e scenari di rischio tramite simulazioni basate su dati reali; sviluppo di una piattaforma digitale per il monitoraggio in tempo reale delle operazioni di consegna, connessa ai sistemi sanitari regionali; creazione di Living Lab e percorsi di formazione per il personale medico e tecnico, con un investimento mirato nella formazione scientifica, clinica e tecnologica.

«Il valore aggiunto del progetto - afferma Giuseppe Acierno, presidente del DTA - è nell'integrazione tra conoscenza scientifica e applicazioni pratiche, con la creazione di un ecosistema di innovazione che rende la logistica sanitaria più efficiente, sicura e reattiva. Una sfida che stiamo affrontando con partner di primo livello in Europa».

SANITÀ DEL FUTURO - Il progetto si inserisce in una visione contemporanea della sanità territoriale, basata su evidenze scientifiche e sul superamento della logica emergenziale. Centralità del dato, predittività e velocità decisionale diventano strumenti per garantire una sanità più equa e sostenibile, soprattutto nelle aree marginali.

«Air4HEALTH - dichiara Stefano Rossi, Direttore Generale di ASL Lecce - affronta la parte più delicata della logistica sanitaria: l'ultimo miglio. Grazie ai droni e a strumenti digitali certificati, potremo ridurre drasticamente i tempi di attesa, potenziare il primo soccorso e rafforzare la sanità territoriale, senza sostituirla, ma completandola con strumenti ad alta affidabilità scientifica».

MODELLO EUROPEO -Oltre alla sperimentazione, Air4HEALTH ambisce a diventare un punto di riferimento per la cooperazione scientifica transfrontaliera. L'approccio condiviso tra Italia e Grecia dimostra come l'integrazione di competenze e risorse possa generare soluzioni ad alto impatto sociale. «AIR4HEALTH - sottolinea Gianfranco Gadaleta, coordinatore del Segretariato Congiunto del Programma Interreg - rappresenta un esempio virtuoso di cooperazione scientifica transfrontaliera, capace di anticipare risposte concrete a bisogni emergenti, contribuendo a rendere i territori più resilienti e i servizi sanitari più accessibili ed equi».

Il progetto AIR4HEALTH, dunque, si concentra sull'integrazione di tecnologie avanzate e sull'impiego di droni, elementi ormai imprescindibili per un sistema sanitario territoriale moderno, efficace ed efficiente. Tali soluzioni, già oggi rilevanti, diventeranno ancor più strategiche negli anni a venire. In questo contesto, la cooperazione territoriale si conferma uno strumento d'avanguardia, in grado di intercettare precocemente i bisogni dei cittadini, spesso ben prima che vengano riconosciuti dalle programmazioni ordinarie. L'intera struttura del progetto è pensata per essere replicabile anche in altri contesti europei, in particolare laddove ostacoli geografici, demografici o infrastrutturali limitano l'accesso ai servizi sanitari. Con una combinazione di ricerca avanzata, tecnologie abilitanti e governance condivisa, Air4HEALTH potrebbe diventare un modello per una sanità territoriale moderna, capace di volare alto anche nei luoghi più difficili da raggiungere.

E mentre i primi droni si preparano a decollare, la sanità del futuro comincia a prendere forma, tra algoritmi, intelligenza artificiale e il coraggio di immaginare soluzioni nuove a problemi strutturali irrisolti.